

COMUNICATO STAMPA

LA POLITICA “PARTECIPATA” DEL COMUNE: O MANGI LA MINESTRA O SALTI LA FINESTRA

Non si può fare a meno di rilevare come, anche la vicenda della chiusura del Mercato del Pesce, sia l’epilogo di una politica caratterizzata da attendismo sui tempi di realizzazione delle opere, mancanza di progettualità sugli interventi manutentivi, decisionismo calato dall’alto senza una volontà di confronto con le realtà interessate.

Non si può non rilevare che, dallo scorso anno, erano stati intimati a più riprese provvedimenti di trasferimento di un mercato non più idoneo sul quale pendono da tempo carenze igienico sanitarie intollerabili o quantomeno una sua messa a norma temporanea, in attesa di un definitivo trasloco.

L’intenzione del Comune di scaricare sui grossisti di P.zza Cavour la responsabilità di non aver accettato, nel frattempo, l’unica alternativa di trasferimento proposta a Cà de Pitta, appare pertanto fortemente pretestuosa.

La conseguente, improvvisa quanto attesa, chiusura della struttura, parrebbe a questo punto una pressione sugli operatori ittici affinché accettino, loro malgrado, un trasferimento che risulta in concreto la sola alternativa offerta dal Comune seppure contestata e giudicata insoddisfacente.

Inspiegabile l’ostracismo del Comune su una eventuale collocazione nella piattaforma logistica annessa al mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, gradita ai grossisti ma ambita per altri scopi. .

La volontà di imporre unilateralmente questo ennesimo progetto potrebbe rappresentare il preludio ad un ulteriore atto di imperio del Comune volto a far calare dall’alto la collocazione, nei locali di piazza Cavour, del Centro Sociale Buridda che rappresenterebbe il colpo di grazia finale a quella riqualificazione del Centro Storico da sempre proclamata ma mai perseguita.

Comunale PdL

Il Consigliere

Lilli Lauro

Genova, 18 ottobre 2010